

ARNALDO D'AVERSA

SUL RITROVAMENTO DI FOSSILI NON COMUNI NELLA CORNA

In una precedente nota (1966) circa il reperimento di fossili nella facies litologica del Liassico da ritenersi esclusivamente bresciana e chiamata Corna, l'A. segnalò la presenza di elementi rari in quell'ambiente come Ammoniti. Non fu possibile poterle descrivere e quindi tentare di classificarle.

Inoltre l'A. sostenne l'eventuale probabilità che le formazioni intimamente solidali con il materiale lapideo inglobante e tali, in certe località, da darne un aspetto caratteristico, fossero alghe calcaree e non coralli.

Circa le Ammoniti non era stato possibile prelevare campioni per motivi di lavorazione o di ubicazione. All'A. venne segnalato, circa un paio di anni fa, un esemplare di Ammonite in cava che poi venne asportato da un tecnico locale e fu possibile prelevare perché le lavorazioni sono da molto tempo sospese.

Si tratta della antica cava di Mazzano, sita a poche decine di metri dal locale cimitero e dalla strada Gardesana Occidentale.

L'esemplare (fig. 1) venne rinvenuto in prossimità della spalla destra della cava in un affioramento a circa un paio di metri dalla linea di demarcazione ed a circa venti metri in altezza dal piano di lavoro della cava stessa. Nel prelievo si ruppe, ma in modo tale da non essere danneggiato. La superficie esposta alla degradazione meteorica è usurata, ma non tanto da alterare l'espressione morfologica o da impedire di individuare le linee lobali.

L'Ammonite, secondo l'A., potrebbe essere inquadrata nella famiglia *Phylloceratidae*. Comunque l'esemplare è stato inviato presso l'Isti-

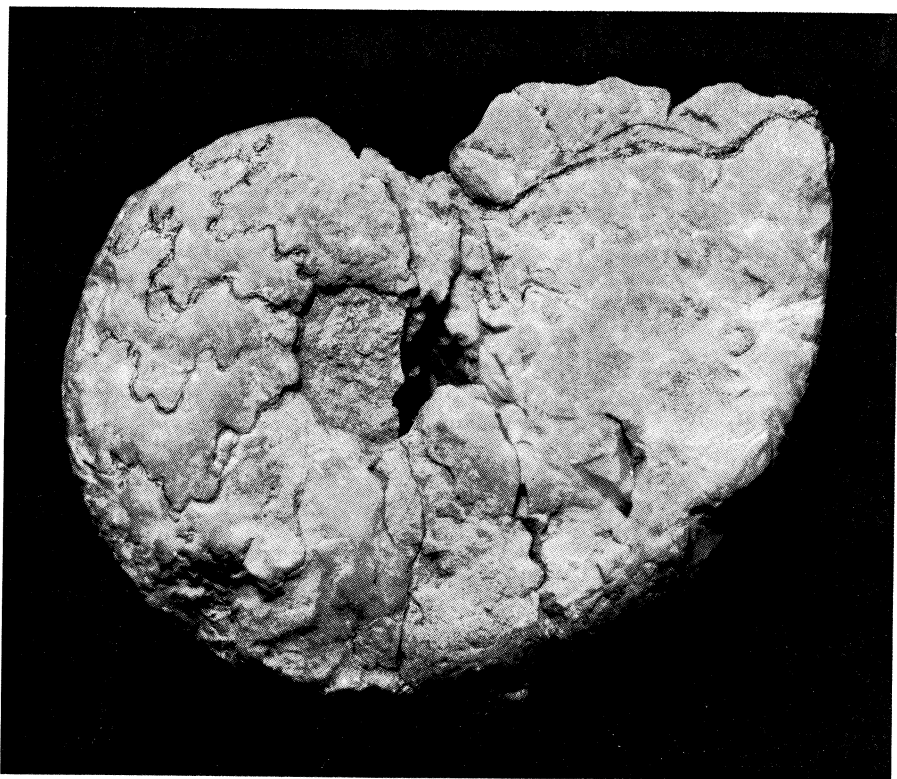


Fig. 1 - L'Ammonite rinvenuta nella « Corna » presso il Cimitero di Mazzano (leggermente ingrandita).

tuto di Paleontologia dell'Università di Pavia, affinché possa essere classificato da specialisti.¹

Qualche tempo dopo il reperto descritto, fu prelevato tra il brecciamme a livello del piano di lavoro della medesima cava, un frammen-

¹ Mentre la presente comunicazione era già alle stampe è apparsa la nota: CANTALUPPI, G. & CASSINIS, G. - *Ritrovamento di un'ammonite del Lias inferiore nella « Corna » di Mazzano (Brescia)*. In: « Natura » Soc. Ital. Sc. Nat., Museo Civ. St. Nat. e Acquario Civ., Milano - LXI/3-4, 325-330, 1970.

In questa nota, l'ammonite in oggetto, viene ascritta alla specie *Paradasideras stella* (Sow). Secondo gli AA. tale attribuzione daterebbe la « Corna » di Mazzano al Sinemuriano inferiore e forse all'Hettangiano superiore.

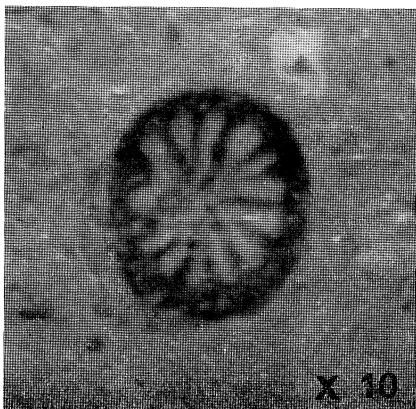


Fig. 2 - Sezione lucida con esemplare di Corallo.

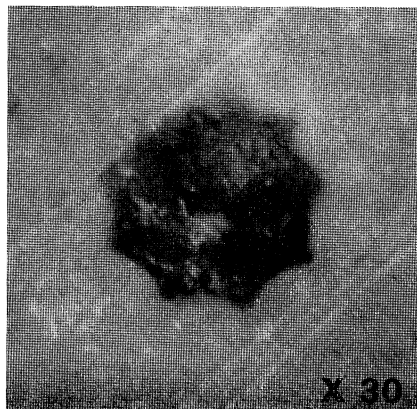


Fig. 3 - Sezione lucida con guscio di probabile Scafoide in sezione trasversale.

to contenente varie forme, tra le quali un esemplare di Corallo. Il frammento è stato regolarizzato e lucidato per favorirne la visione in sezione.

Circa il Corallo (fig. 2), si tratta di un giovane calice di elemento individuale con setti di I e di II ordine. La sezione è a livello della regione esofagea e presenta un aspetto lievemente ovoidale con il diametro maggiore di 2,5 mm e quello minore di 2 mm. Data la forma giovane del calice in sezione l'A. sostiene possa appartenere al Sottordine degli Esacoralli, ma non ritiene di poter precisare la Famiglia (Stylinidi?).

L'aspetto del calice sezionato è totalmente diverso da quello che normalmente appare sulle superfici lucidate del « Botticino » in tutte le sue varietà. L'esperienza personale dell'A. e soprattutto quella dei numerosi lavoratori di varie cave a cui venne mostrato l'esemplare sostengono essere un reperto molto raro da non confondersi con le comuni forme orbicolari. Tale reperto sarebbe, secondo l'A., ulteriore conferma essere la Corna non calcare corallino, ma calcare ad Alghe.

Nel medesimo frammento lucidato sono appena visibili anche tre sezioni probabilmente di Scafoide, del genere *Dentalium*. Una del diametro di 1 mm (fig. 3), la seconda di 0,75 mm e la terza di 0,50 mm.

In prossimità di queste figure è apprezzabile una forma che potrebbe far pensare ad una camera embrionale di Ammonite, o forse solo alla parte apicale del nicchio di un gasteropode, sezionata trasversalmente (altezza 2 mm, larghezza 1 mm).